

Teilhard de Chardin

Newsletter Settembre 2022

Supplemento alla rivista "Teilhard aujourd'hui" - ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN - AITdC odv
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3 - CB-NO/TORINO n°1 2014)



ISCRIVETEVI

all'Associazione versando una quota
per l'anno 2022 di
25 € (40 € quota per la coppia)

**I versamenti vanno effettuati sul
c.c.p.n°42669143 intestato
all'Associazione Italiana Teilhard
de Chardin - ODV**
Oppure con bonifico sull' IBAN
IT730 07601 01000 0000 42669143
Spedire indirizzo e copia pagamento a

Recapiti dell'Associazione

e-mail: info@teilhard.it
presidenza@teilhard.it
Sito: www.teilhard.it

QR-Code per collegarsi al sito
AITdC

Associazione Italiana Teilhard de
Chardin

www.teilhard.it



Cari amici soci e voi che ci seguite con simpatia e curiosità,

i tempi sono maturi per ritrovarci insieme di persona: come vi è già stato comunicato tramite il sito e la posta, avrà luogo nei giorni **12 e 13 novembre**, il nostro Convegno annuale. La città prescelta è Vicenza, presso villa S. Carlo, luogo diocesano di ritiri ed incontri, molto bello ed accogliente, immerso in un ampio parco e sviluppato su edifici monumentali seicenteschi. L'ambiente tranquillo e sereno faciliterà sicuramente il godimento del programma, che spazia dagli argomenti scientifici a quelli spirituali, presentati dalle penetranti argomentazioni di oratori di notevole qualità, come potete ben rilevare dalla locandina al centro della newsletter. D'altra parte il titolo non è banale e punta a stimolare la riflessione sui due cardini, che reggono la personalità umana e che ne formano l'impasto unitario e creativo. Qui si respira aria di convergenza, soprattutto oggi quando la rivoluzione scientifica e culturale della cosmologia, bussa alle nostre porte: sarà che senza intelligenza artificiale oggi non ci può essere esplorazione dell'ignoto, ma sicuramente se l'elemento umano vuol riuscire a mantenere la sua interezza e la sua centralità, è necessario un passaggio di soglia in ambito religioso e soprattutto, sia in quello spirituale che mistico. In effetti le conferenze del sabato pomeriggio riportano l'attenzione sulla non separazione della scienza dalla religione e di entrambe da una compagine sociale seriamente moderna e rivolta al futuro.

Il tentativo è quello di comprendere le vie da percorrere per lasciarci definitivamente alle spalle il neolitico, capace di sussistere solo riuscendo a creare e a confrontarsi con un nemico, meglio se avvolto dal mito del capro espiatorio: vogliamo abbozzare, invece, un tentativo di maturità, di scoperta dell'Oltre, di una visione più chiara di quello che può essere un futuro appunto intelligente e spirituale, anima vera di un mondo nuovo, che in questa realtà, per molti versi, ancora neolitica, primitiva e primigenia, non è più contenibile, perché più non gli appartiene.

Dunque non rivoluzionare, ma accorgersi, essere attenti a sentire, percepire i movimenti profondi del contesto, perché come insegna Teilhard, sono gli insieme che generano i passaggi di soglia: ecco allora lo scopo del nostro Convegno, un grande ed importante Convegno, al quale davvero è richiesta la vostra partecipazione attiva, perché l'Associazione Italiana Teilhard de Chardin vive di un volontariato rivolto a produrre e a condividere idee, per cercare di essere quel famoso "sale della terra" che, evangelicamente, alimenta speranze e costruisce leggerezza di vita. Non risolveremo certo tutti i problemi, ma come cittadini e, diciamo pure, come cristiani, ci appartiene l'impegno di coltivare il

senso e di esserne testimoni. Qui sta il valore insospettato delle nostre letture, delle nostre condivisioni, delle nostre comprensioni, questa capacità di mantenere vivo il flusso di energie positive: nell'ampiezza e nell'insieme della rete sociale, così si genereranno forze ignote al singolo, ma capaci, nella loro totalità creatrice, di animare linee virtuose di conoscenza, attive, come ricordava Teilhard, per fedeltà alla nostra natura, "perché fatti non foste a viver come bruti".

Gianluigi Nicola, presidente eletto.

RIVISTA

"TEILHARD AUJOURD'HUI"

Un sussidio importante per
approfondire le conoscenze e
sviluppare nuove idee.

ABBONATEVI per il 2022

Consultate il sito www.teilhard.it
alla voce "**Abbonamento**"
o scrivete a redazione@teilhard.it

Testi in Italiano

ATTIVITA' ASSOCIATIVE

INIZIATIVE dei GRUPPI

-Nell'ambito delle proprie iniziative l'AITdC presenta e propone a tutti il suo **Convegno Nazionale annuale**: un atto dovuto, in apparenza, alla buona tradizione che si rinnova di anno in anno, ormai da più di vent'anni, ma in realtà il frutto di un impegnativo lavoro portato avanti dai gruppi di lettura, i cui risultati sono stati ben raccolti dal Consiglio dell'Associazione, per formare il programma che potete trovare qui nel volantino allegato. Si tratta di un attento lavoro costruito da tutti non come capitava, a casaccio, bensì discusso e ben ponderato: crediamo che il risultato sia una proposta di qualità, il cui rilievo merita senza dubbio una vostra partecipazione e la vostra iscrizione, possibile nella forma in presenza e in quella online, quest'ultima un po' più costosa, ma per ovvie ragioni di comodità.

-Riprendono con il mese di ottobre, le nuove attività dei diversi gruppi di lettura, la cui programmazione è in fase di preparazione. Intanto però, si può pensare che novità arriveranno dal lavoro dei gruppi di Mondovì e Cuneo, mentre altri gruppi, ancora in crescita, procederanno con un metodo più tradizionale.

-Inizierà invece, cominciando da **lunedì 12-10 h.21**, un ciclo di tre incontri, uno per settimana, sulla vita, il pensiero scientifico e le idee teologiche di Teilhard, rivolto a tutti coloro che nulla conoscono del personaggio, ma vogliono capire. Il ciclo verrà ripetuto periodicamente.

-La lettura pubblica ed integrale del "Fenomeno umano", testo centrale del pensiero di Teilhard, e condotta dall'astrofisico M. Castellani e da G. Nicola, riprenderà i suoi incontri in videoconferenza a partire da **martedì 27 settembre** alle ore 21. Tutti possono liberamente partecipare, per godersi questo libro affascinante

Il gruppo di Roma, molto attivo e numeroso, ci comunica che inizierà i suoi incontri nel mese di ottobre, affidandosi a un progetto originale, vale a dire leggere i testi di d. Carlo Molari su Teilhard, approfittando della sua "esegesi", che consente di entrare più agevolmente nei grandi temi teilhardiani. Il metodo, alla prova dei fatti, potrà offrire dei risultati innovativi, contribuendo ad una più immediata comprensione di ciò che Teilhard ha scritto e questo è senza dubbio un utile ausilio per chi vi si accosta per la prima volta. Il gruppo di Diano ha già avviato la sua tradizionale iniziativa pubblica, che è rivolta al coinvolgimento dei concittadini: il sabato 24 settembre alle 21, avrà infatti luogo un evento, con la partecipazione di don G. Lupino e del prof. M. Castellani, che indagherà i possibili sviluppi religiosi, a fronte di un altro tipo di rivelazione, quella che offre visioni dell'universo del tutto insospettate.

Tuttavia l'incontro in presenza ha un indubbio valore umano, che tutti ben conosciamo, anche se l'importante è condividere, secondo le esigenze di ognuno. Ci preme qui ricordare che l'Associazione riceve le iscrizioni al Convegno, ma non si occupa delle sistemazioni nelle camere: un lavoro questo a cui provvede direttamente l'accoglienza di Villa san Carlo, a cui potete telefonare **(04449 70933)** per la vostra sistemazione logistica (camera e pasti). L'arrivo a Vicenza Costabissara, via san Carlo 1, è previsto venerdì 11 (h. 16-19) per la registrazione e l'ingresso in camera. Le iscrizioni sono iniziate e potete certamente provvedere per tempo.

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Associazione, riunito in assemblea ordinaria il 2 settembre 2022 ha discusso il programma definitivo del Convegno Nazionale di Vicenza 2022, considerando in particolare le questioni logistiche ed i costi dell'iniziativa, che hanno condotto a scegliere per i soci in presenza una quota di iscrizione pari a 35 € (60 € per marito-moglie), mentre riguardo ai partecipanti non soci, si è stabilita una quota di 45 € (75 € per marito-moglie). È stata decisa anche la fruizione in videoconferenza, per la quale si è però ritenuta opportuna, vista la comodità del mezzo, una quota di iscrizione di 48 € per i soci e di 58 € per i non soci. Chi si iscrive all'online, avrà disponibile, via mail, il link necessario al collegamento, nella tarda serata di giovedì 10 novembre 2022. Si è poi concordato di non farsi carico della prenotazione delle camere destinate al soggiorno, impegno che si è assunto direttamente l'accoglienza della Villa, a cui si può telefonare **(04449 70933)** per

comunicare il proprio soggiorno: è bene ricordare a chi risponde, che si partecipa al Convegno Teilhard. Su chiara relazione della Tesoriera, il Consiglio ha preso atto della completa informatizzazione della contabilità e del sostanziale equilibrio di bilancio, che dovrebbe permettere la chiusura di quest'anno senza scossoni particolari. Si è anche discusso dell'impostazione complessiva dell'Associazione e delle linee di indirizzo generali che, di anno in anno, dovrebbero dare coerenza alla sua attività, ma su questo il dibattito aperto si è aggiornato ad una prossima riunione. Si è pensato invece a come rendere più avvicinabile la figura di Teilhard per coloro che ancora non lo conoscono, ma desiderano saperne di più: una prima iniziativa è stata messa in campo e ne riferiamo più sopra, ma la progettazione è ancora in corso ed il Consiglio si riserva con le sue prossime riunioni, di riquilibrare l'approccio sia alla comunicazione, che alla lettura.

- NOTIZIA -

Tutti coloro che, avendo seguito le iniziative AITdC on-line, maturano il desiderio di conoscere meglio il pensiero di Teilhard ed i risvolti che può suggerire all'ambito sociale odierno, hanno l'opportunità di partecipare ai diversi incontri dei nostri Gruppi di Lettura e, scrivendo una semplice lettera di intenti a info@teilhard.it, riceveranno tutte le informazioni in merito.

La religione di domani

P. Teilhard de Chardin (ad 1933)

(Tratto da "Scienza e Cristo", Gabrielli, p.137)

Ammettere pienamente che il cristianesimo è non solo soddisfacente, ma vero, significa ritenere che esso non solo orienta la nostra attività libera in un senso biologicamente favorevole, ma anche che è giustificata la sua pretesa di metterci in relazione, pur anticipata ed abbozzata, con il Centro del Mondo stesso in maniera non simbolica, ma transperimentale. Per stabilire questo privilegio, gli apologeti classici si sono basati soprattutto sui miracoli, la cui comparsa sarebbe da loro interpretata come il "reagente" proprio della "vera" religione. Senza per nulla negare la possibilità di una vicinanza tra una religione vera ed una inattesa attenuazione dei vari determinismi, dovuta a qualche sovranimazione della Natura, per influenza di una irradiazione divina, dobbiamo decisamente ammettere che la considerazione del miracolo ha cessato di agire efficacemente sui nostri spiriti. La sua constatazione solleva tali difficoltà storiche o fisiche che sono probabilmente numerosi i cristiani rimasti credenti non grazie, ma nonostante alcuni prodigi riferiti dalle Scritture. Sulle nostre intelligenze ha maggior presa la valutazione della straordinaria conformità che continua a mantenersi, nel corso dei tempi, tra il Dio cristiano ed i più delicati impulsi del nostro ideale umano. Nelle Scienze, una prova riconosciuta della realtà di un oggetto, sia pure direttamente inafferrabile, come una massa atomica, per esempio, è il fatto di poter esser messa in evidenza costantemente, con una serie di metodi differenti. Questa piena conformità di qualcosa di identico in un gruppo variato di esperimenti, circoscrive con molta sicurezza un "nucleo naturale", così come potrebbero farlo il tatto o la vista. La stessa cosa pare avvenga anche per Cristo. Milioni di esistenze, che si sono impegnate in duemila anni, a tentare su questo "Oggetto misterioso", le verifiche più penetranti e più sottili dell'arte psicologica, una moltitudine di intelligenze e di cuori che chiede a questo Cristo di soddisfare le proprie aspirazioni più esigenti e raffinate ed *Egli non ha mai fallito*, anzi da questa prova è sempre uscito più capace di provocare attorno a sé uno sforzo di sintesi meraviglioso, che impegna tutte le nostre facoltà. Oggetto straordinario, che si può cogliere come un elemento sperimentale, seguire come ideale, amare come una persona, adorare come un Mondo. *Questa capacità indefinita di conformarsi a tutto l'ordine fisico e psichico del nostro universo*, ha una sola spiegazione: Cristo, che si va svelando al pensiero cristiano, non è un'immaginazione o un simbolo, altrimenti si esaurirebbe o si coglierebbe in fallo da qualche parte, ma è, o almeno introduce, la realtà di ciò che ci attendiamo attraverso tutto lo strutturarsi dell'attività umana. Si può raggiungere la stessa conclusione seguendo un'altra strada, con il vantaggio di farci passare per quelle analogie generali dell'Universo la cui armonia d'insieme è assai efficace nel convincerci. L'evento religioso, ho già detto, è fenomeno

CULTURA DAL MONDO

Pensiero filosofico, errori ed esperienza

(Tratto dal prologo del libro "Al di qua del bene e del male", De Monticelli, ed. Einaudii, Torino)

Esistono dei limiti dopo i quali non stanno mondi nuovi, oltre-umani, ma distruzione e sopraffazione, così come ci sono vincoli che non possiamo ignorare, se vogliamo che ciò che diciamo conservi un senso e ciò che facciamo, una ragione. Ci si interroga sulla pubblica irrilevanza o la latitanza oggi quasi completa, del pensiero filosofico di radice umanistica ed illuministica, che aveva ispirato le battaglie di libertà e giustizia del mondo moderno e che nel novecento ha pur nutrito la rifondazione normativa degli Stati europei e della gran parte della comunità internazionale, dopo la seconda guerra mondiale. È come se il pensiero filosofico del Novecento fosse salito con troppo poche eccezioni, sul carro dell'*Al di là*, lasciando buia e confusa, forse anche abbandonata ai cavalieri dell'apocalisse, la terra quaggiù. Certo, chi vi è salito, lo ha fatto in silenzio, anzi nella maggior parte dei casi ostentando sobrietà scientifica, correttezza accademica e pacato disincanto, come si sale sul carro del vincitore, che di insegne non ha più bisogno. F. Nietzsche, autore de "*Al di là del bene e del male*", che chiamava sé stesso "solo pazzo, solo poeta", ma anche "dinamite", era già in pezzi, prima che cominciasse il secolo delle guerre mondiali e dei totalitarismi, ma anche di quell'alba di ragione e di coscienza da cui nacquero la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ed il sogno di una democrazia sovranazionale almeno europea

Oggi questo sogno e quella Dichiarazione, sono impalliditi e come sviliti dalla nostra indifferenza, mortificati com'è sempre la lettera, quando lo spirito l'abbandona. Si impone una domanda: perché? Di chi è la colpa? Com'è successo? La colpa è nostra, se parliamo dell'indifferenza o addirittura dell'ignoranza dei più, rispetto ai compiti di civiltà che si era data, dopo la 2° guerra mondiale, l'umanità europea. Colpa anche degli "educatori" di ogni ordine e grado, dalla formazione alla informazione, alle "agenzie di verità", che è nell'interesse di una società democratica mantenere libere dalle pressioni della politica. Tuttavia una radice di questa colpa, non è un peccato, ma un profondo errore filosofico, perché radicato fra l'erba più nuova e fresca dei pensieri che costituiscono la modernità, troppo spesso confuso con la loro linfa anti dogmatica, antifondamentalista, liberatrice. Questo errore oscura la natura dei giudizi di valore, iniziando col negare che abbiano la possibilità di essere veri o falsi e finendo per scaricarne la responsabilità sull'arbitrio delle volontà, dei poteri, delle convenzioni, delle fedi, delle ideologie, delle culture. Esso nasce come errore filosofico e cresce come colpa di omissione, perché la filosofia, allora, lascia al buio tutta la nostra esperienza quotidiana dei beni e dei mali, in particolare quelli che riguardano la nostra vita associata e non ci aiuta ad imparare da questa esperienza. (continua a pag.4)

biologico, direttamente legato alla crescente liberazione di energia psichica terrestre: *la sua curva non è dunque individuale, o nazionale, o razziale, ma umana*. La religione ha, come la Scienza o la Civilizzazione, una "*ontogenesi*", potremmo dire, coestensiva alla Storia dell'umanità. La vera religione, intesa come la forma religiosa in cui sfocerà un giorno l'insieme dei tentativi dell'Azione riflessiva terrestre, è dunque caratterizzata, come ogni altra realtà di ordine "planetario", dall'essere un "*Phylum*", ossia un fascio evolutivo composto da una immensa quantità di unità morfologiche. I suoi inizi devono potersi seguire, risalendo indietro nel tempo: ciò significa che, in un momento qualunque dell'umana durata, una corrente privilegiata di pensiero ha dovuto ed ancora deve, rappresentare la fibra vivente che porta in sé, più o meno visibile, la Fede nella quale sboccherà l'Avvenire. Dunque non tutte le correnti religiose sono equivalenti, così come nel passato animale, non tutti i "*phyla*" erano destinati ad emergere nell'Umanità, ma un gruppo tra loro rappresenta *ad ogni pagina della Terra*, la regione in cui porsi per promuovere e subire più efficacemente i progressi della divinizzazione del Mondo: noi non siamo liberi di alterare questa condizione, più di quanto non lo saremmo di cambiare arbitrariamente gli assi di un cristallo o di un corpo vivente. Una sola corrente religiosa è oggi, in prospettiva, capace di rispondere alla esigenze e alle aspirazioni del pensiero moderno, una sola Religione è *ad un tempo possibile e filetica*: il Cristianesimo. In esso passa la fibra cercata, che deve esistere e se esso risulta oggi il solo possibile di fatto, è perché si tratta del solo esistente di diritto: il Divino, di cui l'Umanità non potrebbe fare a meno senza ricadere in polvere, si troverà per noi, solo aderendo strettamente al movimento da cui in progressione, si sprigiona il Cristo. Come possiamo di conseguenza intravedere gli sviluppi della Fede terrestre? Probabilmente in forma di una lenta concentrazione della potenza di adorazione umana attorno ad un Cristianesimo pervenuto gradualmente allo stadio di "*Religione per la Ricerca e l'Impegno*". Il primo grande evento che si produrrà, sarà lo scisma tra i credenti ed i non credenti nel *Futuro del Mondo*: i secondi logicamente perduti per ogni Credo, diventato senza ruolo né oggetto, e per ogni conquista, ormai senza interesse né valore, i primi biologicamente sospinti ad aderire al solo organismo religioso, nel quale la Fede nel Mondo si presenta con le due qualità di coerenza infinita ai fatti e di coestensione alla durata, che caratterizzano le cose reali. Il mondo si convertirà in massa, oppure perirà per necessità fisiologica; se si convertirà, sarà per convergenza su una *Religione dell'azione*, che si rivelerà poco a poco, identica e conforme al *Cristianesimo fedelmente condotto fino al suo ultimo esito*.

(continua da pag.3) La filosofia si nasconde dietro il gesto che liberò la ragione pratica dalla religione e dalla teologia, risvegliandoci dal “sonno dogmatico”, e finisce per vanificarla come “ragione”, separandola dalla conoscenza e dalla ricerca. Nel buio che ricopre tutte le sfere dell’esperienza e del giudizio di valore e di conseguenza, anche le fonti di tutte le norme, anzi della normatività, senza la quale la vita umana cessa, la nostra coscienza di ciò che è normale, tende ad appiattirsi totalmente su ciò che è reale, effettivo e vincente. Di qui nasce molto del male pubblico che ci affligge, ... ed è necessario tentarne una fenomenologia e la ricognizione di quella sua parte di cui ci rendiamo responsabili, capire il paradosso di una ragione pratica, che si incarna nella lettera delle Costituzioni, mentre lo spirito le abbandona, rendersi conto della variegata fauna degli scetticismi etico-pratici fra il Novecento e oggi.

L’evoluzionismo in Teilhard de Chardin

La visione evoluzionistica di Teilhard de Chardin, espressa in modo compiuto nella sua opera “*Le Phénomène humain*”, appare in un momento in cui la teoria sintetica neodarwinista aveva già raggiunto il suo apogeo. Teilhard in realtà non prende una chiara posizione a favore della teoria lamarckiana o di quella darwiniana. La sua teoria è essenzialmente fenomenologica, vuole illustrare più i fatti che gli ipotetici meccanismi. L’evoluzionismo teilhardiano, si manifesta perciò in modo del tutto originale. Questa originalità consiste essenzialmente nella teoria della complessità – coscienza. Per Teilhard la materia ha una storia: dai componenti degli atomi, alle cellule, si manifesta in natura la tendenza all’organizzazione in livelli sempre più complessi, fino alla vita che ha continuato per la via dei sistemi complessi ed autonomi. L’evoluzione del mondo materiale, dal Big Bang sino a noi, è strettamente correlata al fenomeno di complessificazione di ogni forma di vita. Dalla cosmosfera disorganizzata emerge la biosfera, che pullula di centri dinamici organizzati e tendenti alla autonomia. Gli animali più evoluti possiedono un cervello sempre

più complesso, con uno sviluppo maggiore della corteccia, nella logica della legge della complessità-coscienza. In questo processo il fenomeno umano è in cammino e la paleontologia ne rintraccia il percorso. Negli ultimi due milioni di anni si è sviluppato un ramo completamente nuovo: la coscienza animale diventa autocoscienza, capace cioè di riflettere su se stessa, di assumersi come oggetto. E’ allora che l’autonomia diviene libertà. Anche la società rispetta tale legge, in quanto si sta sempre più coscientizzando, nel senso di un aumento di autoconsapevolezza, pur attraverso gli errori. Per Teilhard infatti, con l’uomo l’evoluzione diventa cosciente di sé stessa ed è affidata alle sue mani. Con la crescita della coscienza può continuare il movimento di complessità e accentramento in ambito sociale, tendendo all’unione degli uomini in una sola grande comunità armonica, in cui però le singole personalità non si annullano ma si esaltano. Il punto Omega è il punto di convergenza di tutte le coscienze in una coscienza superiore: una coscienza cristica. Teilhard quindi, partendo dalla formazione della materia giunge a quella di una superumanità, coro di autocoscienze in Cristo. L’evoluzione per Teilhard ha dunque una direzionalità: ai meccanismi casuali singoli, si sovrappone una direzionalità generale, un movimento che si muove dall’alfa all’omega. Di fronte all’evoluzione si può avere un atteggiamento di negazione per un fissismo teorico, oppure, se la si accetta, bisogna riconoscere che noi siamo nel mondo in evoluzione e che l’ontologia dell’uomo, comprende l’ontologia generale della materia. Se il mondo è in movimento anche Dio viene inserito nella storia. Da tutto ciò scaturisce una mistica dell’azione umana che è uno dei contributi più vivificanti di Teilhard: nell’azione l’uomo aderisce alla potenza creatrice di Dio, diventandone non solo lo strumento, ma il prolungamento vivente. In nome della nostra fede, dice Teilhard, abbiamo il diritto ed il dovere di appassionarci alle cose della terra, ne va del trionfo di Dio. Teilhard concilia la sua fede in Dio con la fede nel mondo. Il Dio di Gesù Cristo non si pone solo come un Dio-in-alto ma anche come un Dio-in-avanti, il compimento evolutivo si muove perciò verso la Parusia.

Proposta di Vincenzo Jannace

PUBBLICAZIONI e NOVITA’

RECENSIONE a cura di Franco Bisio

I QUADERNI

di “Teilhard aujourd’hui”

N° 9 – *Cosmologia* – luogo di confronto fra Scienza e Fede. Pref. G. Tanzella-Nitti V. Jannace

N° 8 – *Convergere in alto* – La luce di Maria nello svelarsi di Teilhard e ne l’Islam G. Basso e C. F. Gutermann

N° 7 – *La saggezza e l’esperienza* – Diafania di una luce fulgida sul sentiero del sentire. (Due tomi) D. Carlo Molari

N° 6 – *Il volto di Cristo* – Dalla scuola francescana a Teilhard de Chardin

A. Innocenzi

N° 5 – *Teilhard e Concilio Vaticano II*

Prefazione di d. Carlo Molari

S. Bonato

N° 4 – *Il messaggio spirituale di Teilhard*

Convegno su “L’ambiente divino”, 5-1965

N° 3 – *Dal Big Bang alla Noosfera* – Il

cammino, le mediazioni, la speranza

N° 2 – *Unità e complessità* – La visione

politica di Teilhard de Chardin.

A. Innocenzi

N° 1 – *Un apporto psicologico*

alla teoria di Pierre Teilhard de Chardin

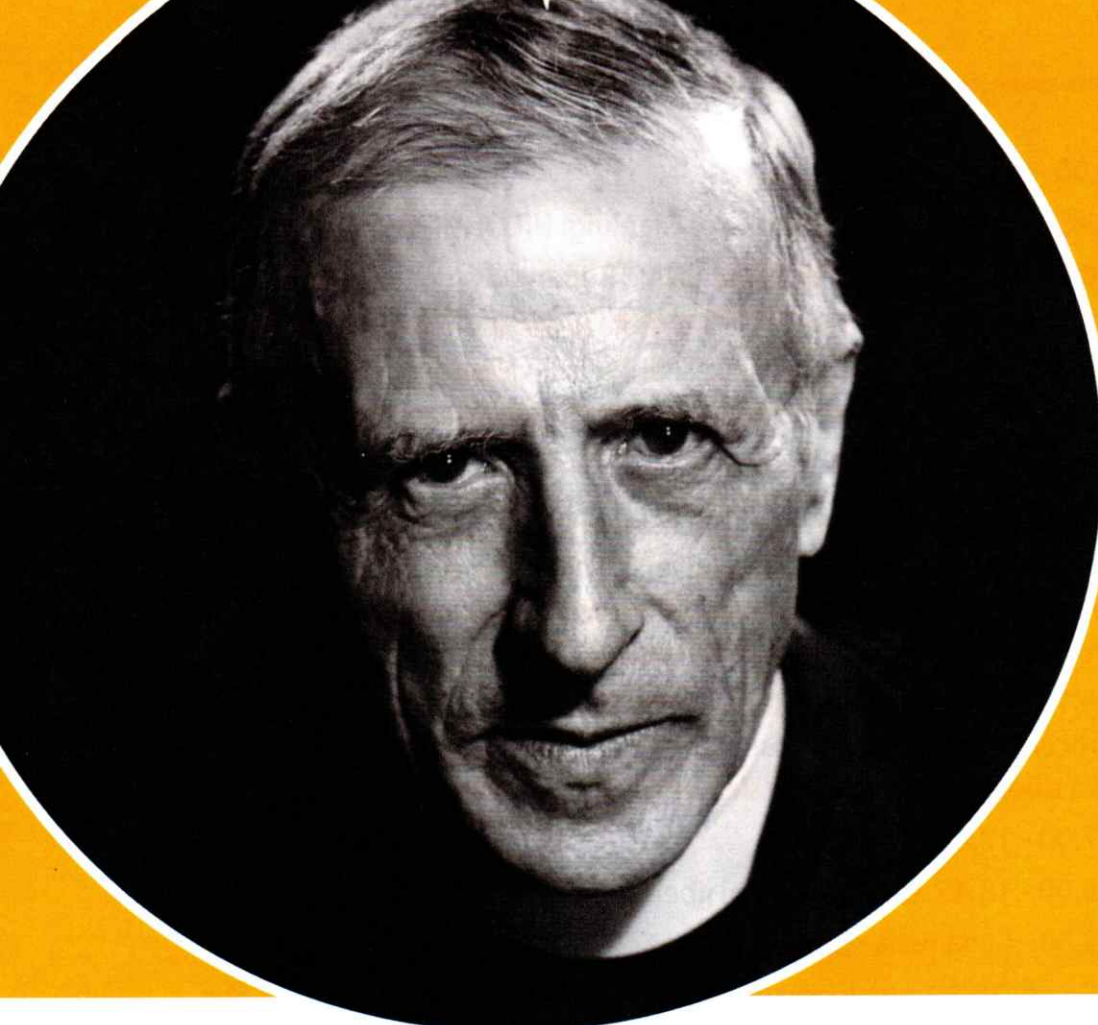
M. Zaoli

Enzo Bianchi – Piero Coda – Alessandro Deho’ – Francesco Occhetto – Antonietta Potente – Luigi Verdi, *L’acqua è insegnata dalla sete. Riflessioni sull’errore umano*, Edizioni Sanpino, Pecetto Torinese (TO) 2022, pp. 110

Il volumetto raccoglie gli interventi di 6 autori al festival culturale *Profondo Umano* tenutosi ad Alba nel settembre 2021. A partire dall’errore umano – il filo conduttore – gli oratori hanno sviluppato le loro riflessioni, e possiamo trovare in esse le loro diverse personalità, formazioni, esperienze. Se, nel complesso, l’esperienza dell’errore risulta una cifra della finitudine e della limitatezza dell’uomo – senza peraltro insistere su una visione negativa e critica – questa caratteristica, come un raggio passato nel prisma sfaccettato dei diversi autori, assume colori diversi. Enzo Bianchi insiste sul ruolo della libertà e della responsabilità dell’uomo, che possono legarsi al peccato ma anche alla sequela di Gesù; Piero Coda mette in luce l’importanza dell’imparare – anche dai propri errori – nel percorso della vita che ci conduce verso l’Oltre. Alessandro Deho’ affronta il tema – inestricabilmente legato all’errore – del perdono, che acquista il suo vero senso quando si è raggiunto l’abisso del male e dell’oscurità. Francesco Occhetto sottolinea il valore dell’incompiutezza, della finitudine, di quelle “stelle nere” che possono farci comunque da guida - parte come sono intrinsecamente del nostro essere. Per Antonietta Potente l’esperienza dell’errore va letta alla luce di un “sistema” che, sottilmente ma pervicacemente, svia e limita le nostre possibilità e ci riduce ad oggetti. Non bisogna temere di prendere la “via dell’esilio” sapienziale per sottrarsi a questo destino che ci viene imposto. Luigi Verdi parte dall’esperienza dei propri limiti, di una infanzia e giovinezza complicate, per mostrare come anche i nostri punti deboli possano diventare leve che ci permettono di raggiungere la bellezza. “Errare è umano”: questo motto viene più volte ripreso, ma sempre in una chiave non di rassegnazione, ma di riconoscimento, verrebbe da dire di riconoscenza.



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
TEILHARD
DE CHARDIN



VICENZA

12-13 NOVEMBRE

Villa S. Carlo

Via San Carlo, 1
Costabissara (VI)

**INTELLIGENZA
E SPIRITUALITÀ**

Leggere dentro, leggere attraverso
per accorgersi di un vento leggero,
lo Spirito del Signore

**Convegno nazionale annuale
2022**



Per arrivare alla Villa San Carlo:
Linea 6 - Dalla stazione FS
di Viale Roma, a Vicenza,
alla fermata di via Roma (Chiesa)
in Costabissara (VI)



www.teilhard.it

SABATO
12

- 9,00 - Accoglienza
- 9,45 - Saluto e presentazione di Gianluigi NICOLA (Presidente AITdC)
- 10,00 - **Marco CASTELLANI** (INAF Roma)
"Universo: il senso cosmico stupisce l'anelito spirituale umano"
- 10,45 - **Alberto PIOLA** (Diocesi di Torino) *"L'insopprimibile spiritualità dell'essere Umano, incontra la voglia di Intelligenza Artificiale (I.A.)"*
- 11,30 - 12,15 Dibattito
- 12,30 - Pranzo nella stessa sede del Convegno
- 15,30 - **Sandro MANCINI** (Università di Palermo)
"Nella Noosfera, verso il Punto Omega: la ricerca scientifica tra socializzazione e logica del profitto"
- 16,15 - **Giuseppe TANZELLA-NITTI** (Pontificia Università della Santa Croce, Roma e Vatican Observatory)
"La dimensione religiosa dell'attività scientifica"
- 17,00 - 17,45 Dibattito.
- 18,00 - 18,45 Comunicazioni libere
- 19,00 - Cena nella stessa sede del Convegno
- Alle ore 20,30 avrà luogo l'annuale assemblea dell'Associazione, con discussioni e deliberazioni varie. La conclusione è prevista entro le ore 23,00 con la votazione del bilancio di previsione per il 2023.

DOMENICA
13

- 9,45 - **Paolo SCQUIZZATO** (Diocesi di Pinerolo)
"L'anima della transizione religiosa: ritualità, senso spirituale, mistica"
- 10,30 - **Adalberto MAINARDI** (Monastero di Cellole)
"L'Intelligenza Spirituale (I.S.): una direzione di senso"
- 11,15 - 11,45 - Dibattito
- 12,00 - Santa Messa
- 13,00 - Pranzo nella stessa sede del Convegno
- 14,30 - Conclusione, saluti e partenze

Quota di partecipazione al Convegno: i SOCI in presenza pagano 35 euro e 60 la coppia
i NON SOCI in presenza pagano 45 euro e 75 la coppia
la videoconferenza online costa ai SOCI 48 euro e ai NON SOCI 58 euro

L'iscrizione può essere effettuata subito, versando l'importo indicato, tramite un bonifico direttamente sull'**IBAN IT730 07601 01000 0000 42669143** intestato ad Associazione Italiana Teilhard de Chardin.

Per essere regolarmente iscritti è importante mandare ad **info@teilhard.it** copia del versamento effettuato.